

## Cosa accade se i tuoi contributi non sono stati versati?

### I contributi sono soggetti a prescrizione?

Può accadere nel corso della vita lavorativa che si verifichino delle irregolarità nel versamento dei contributi o addirittura che tale versamento venga omissso. Occorre dunque chiedersi se ci sono conseguenze per il lavoratore, **avrà questi diritto o no alle prestazioni previdenziali a carico dell'INPS? Il mancato versamento dei contributi gli impedirà di andare in pensione?**



Prima di rispondere interrogativi del genere bisogna verificare la sussistenza dell'istituto della prescrizione in questo particolare settore previdenziale.

La prescrizione, in linea generale, è l'estinzione di un diritto e deriva dall'inattività di chi è titolare di quel diritto, protratta per un tempo stabilito dalla legge che ordinariamente è di 10 anni. **In materia previdenziale la prescrizione dell'obbligo contributivo è stabilita dall'articolo 3, comma 9**

**della legge 335/1995, legge che fissa in cinque anni il termine di prescrizione (prescrizione breve) per tutte le contribuzioni di previdenza ed assistenza sociale obbligatoria. Ciò significa che, maturato questo termine senza che lavoratore o datore di lavoro abbiano provveduto all'eliminazione delle irregolarità e delle omissioni dei versamenti passati, i contributi non possono più essere utilmente versati.**

#### Il termine può essere innalzato?

Normalmente il termine di prescrizione per il versamento ed il recupero dei contributi come detto è di 5 anni, **salvo che il lavoratore o i suoi superstiti** (i discendenti, il coniuge o chi per loro) **facciano denuncia all'INPS dell'esistenza di omissioni ed irregolarità, nel qual caso il termine viene esteso a 10 anni.**

#### Quando è opportuno fare la denuncia?

Il momento in cui inizia a decorrere il termine per la prescrizione coincide con quello in cui si cominciano a pagare i contributi inerenti al proprio lavoro, pertanto **la denuncia del lavoratore deve avvenire prima dello spirare della prescrizione quinquennale**, in maniera tale da poter accedere al meccanismo del raddoppio della prescrizione da 5 a 10 anni previsto dalla legge 335/1995 e pocanzi spiegata. Infatti **ricevuta la denuncia si interrompe la prescrizione, che da quel momento in poi prenderà a decorrere con l'ordinario termine decennale.**

Come detto, per sapere a quali conseguenze va incontro il lavoratore occorre fare una distinzione a seconda che l'irregolarità o l'omissione contributiva sia andata o meno in prescrizione.

#### Dunque cosa accade alla mia contribuzione?

##### Contributi omissi, ma non ancora prescritti

I contributi non versati dal datore di lavoro **SE NON ANCORA PRESCRITTI** sono garantiti in virtù' del **principio dell'automatismo delle prestazioni (art. 2116 cc)** in base al quale l'accredito nella posizione previdenziale del lavoratore dipendente avviene automaticamente a carico dell'INPS senza, pregiudizi

alcuni sulle prestazioni previdenziali erogabili al lavoratore. Tale principio costituisce una fondamentale garanzia per il lavoratore subordinato, permettendo di non far ricadere su di lui il rischio di eventuali inadempimenti del datore di lavoro riguardo agli obblighi contributivi.

### **I Contributi Omessi e prescritti**

Se la contribuzione omessa o irregolare si è protratta oltre il termine prescrizione, il principio dell'automatismo delle prestazioni non trova applicazione. Il lavoratore subirà dunque un danno sulla sua futura pensione. **Tuttavia l'articolo 13 della legge 1338/1962 consente al datore di lavoro di costituire presso l'INPS una rendita in favore del lavoratore finanziata dal datore di lavoro. Tale rendita è pari alla pensione che sarebbe spettata al lavoratore se i contributi omessi fossero stati regolarmente versati.** Resta sempre salvo il diritto al risarcimento del danno.